

Pensioni, la rivoluzione in un clic

AZIENDA SCUOLA

Di Franco Bastianini

Le previsioni dell'Inpdap per il 2010-2012: c'è un deficit strutturale, urge intervento del governo

Per riscatti, ricongiunzioni, Tfr e crediti niente più cartaceo

L'Inpdap continuerà regolarmente a pagare le pensioni e a liquidare i trattamenti di fine servizio (ex buonuscita) e di fine rapporto nonostante una situazione di cassa non del tutto florida a causa del persistere di un pesante deficit nel bilancio dell'istituto presieduto da Paolo Crescimbeni. Più incerta appare, invece, la situazione nel prossimo futuro se il Governo centrale non assumerà le necessarie misure per stabilizzare e fare rientrare l'ormai strutturale deficit di bilancio.

È quanto si desume dall'analisi del documento contenente le linee di indirizzo relativo agli anni 2010-2012 approvato alla fine dello scorso mese di ottobre dal consiglio di indirizzo e vigilanza dell' Inpdap con la delibera n. 322.

E' indubbio, si legge infatti nella delibera, che, negli anni a venire, l'obiettivo primario sarà l'equilibrio di bilancio. Il bilancio di previsione dovrà, in particolare, evidenziare con maggiore chiarezza la connessione tra risorse stanziare e finalità perseguite nel loro utilizzo, nonché con più immediatezza e trasparenza l'aderenza del bilancio stesso agli obiettivi strategici del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Tra gli altri obiettivi da conseguire nel triennio 2010-2012 merita di essere sottolineato quello di un salto di qualità nella concezione stessa del rapporto dell'Istituto con l'utenza che deve trasformarsi da ente erogatore di prestazioni previdenziali e creditizie ed ente di consulenza sulla posizione previdenziale dei suoi iscritti.

L'istituto dovrà, infatti, attraverso il sito Inpdap, consentire a ciascun iscritto di consultare la propria posizione assicurativa; di interrogare il sistema sui propri diritti e simulare i trattamenti di pensione, di fine rapporto e creditizi; di chiedere la correzione delle informazioni della propria posizione assicurativa direttamente on line.

Un salto di qualità che assume una rilevante valenza, soprattutto per il personale della scuola, nel momento in cui deve determinare i tempi più utili per chiedere di accedere al trattamento di quiescenza.

Per conoscere la propria posizione contributiva la stragrande maggioranza del personale scolastico fa ancora oggi ricorso soprattutto alla propria memoria, non avendo a tempo debito trattenuto copia di eventuali domande di riscatto, di computo o di ricongiunzione di periodi e di servizio prestati alle dipendenze sia della amministrazione scolastica che di altre pubbliche amministrazioni o anche di privati datori di lavoro.

Una ricerca che è resa più difficoltosa a causa di una molteplicità di scuole presso le quali si è prestato servizio in qualità di supplente temporaneo.

Migliorare le prestazioni sociali in favore degli anziani.

Un altro obiettivo che l'istituto si ripromette di conseguire è quello di un miglioramento delle prestazioni in favore degli anziani volte a ridurre eventuali disagi legati a condizioni che possono caratterizzare negativamente questa fase della vita e consentire loro di mantenere, il più a lungo possibile, un buon stato psico-fisico. A tale fine priorità strategiche per il 2010 sono quelle di avviare nuovi interventi, in

collaborazione con le unità sanitarie locali, per agevolare l'accesso dei propri pensionati alle prestazioni dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) e per il raggiungimento di altri obiettivi socio-sanitari. Ciò, si legge sempre nel documento contenente le linee di indirizzo, per mettere in condizione soggetti appartenenti alle fasce di reddito non elevate, molti nella scuola, di poter accedere a quei servizi a domicilio che contribuiscono al mantenimento di un adeguato livello di benessere, salute e funzione riducendo, al contempo, le occasioni di disagio legate all'esigenza di allontanarsi dal proprio ambiente domestico.